

Concorsi e Professioni

GUIDA TURISTICA

La **PROVA**
TECNICO PRATICA

(Sezione III del **programma** dell'**8 luglio 2025**)

NLD
CONCORSI



Capitolo 7

Lazio

SOMMARIO

1. Abbazia di Casamari - 2. Abbazia di Fossanova - 3. Area Archeologica di Sperlonga - 4. Castel Sant'Angelo - 5. Certosa di Trisulti - 6. Comprensorio Archeologico e Antiquarium di Minturnae - 7. Domus Aurea - 8. Museo Archeologico di Vulci - 9. Museo Archeologico Nazionale di Palestrina - 10. Museo delle Navi Romane di Nemi - 11. Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia - 12. Necropoli di Cerveteri - 13. Palazzo Altemps - 14. Palazzo Farnese di Caprarola - 15. Pantheon - 16. Palazzo Archeologico di Ostia Antica - 17. Parco Archeologico di Tarquinia - 18. Parco Archeologico di Veio - 19. Santuario di Ercole Vincitore- Tivoli - 20. Terme di Diocleziano - 21. Villa Adriana di Tivoli - 22. Villa dei Quintili e Santa Maria Nova - 23. Villa D'Este - Tivoli - 24. Villa di Domiziano- Sabaudia - 25. Villa Giustiniani- Bassano Romano

1. Abbazia di Casamari

L'**Abbazia di Casamari**, situata nel comune di **Veroli**, in provincia di **Frosinone**, nel cuore del **Lazio meridionale**, è uno degli esempi più puri e affascinanti di **architettura gotico-cistercense** in Italia.

Localizzazione e caratteristiche geografiche

Immersa in un paesaggio collinare e silenzioso, circondata da uliveti e boschi, l'abbazia non è soltanto un monumento storico, ma un **luogo vivo di preghiera, cultura e spiritualità**, abitato ancora oggi da una comunità di monaci cistercensi della congregazione di Casamari. Il nome "Casamari" deriva dal latino *Casa Marii*, ovvero "la casa di Mario", e si riferisce al fatto che nei pressi dell'abbazia sorgeva l'antico **municipium romano** di **Cereatae Marianae**, patria del generale **Gaio Mario**, zio di Giulio Cesare.

Epoca di origine

Le origini dell'abbazia risalgono all'XI secolo, ma l'attuale complesso monastico fu fondato nel **1203**, quando la comunità benedettina locale aderì all'**Ordine Cistercense** ispirato alla riforma spirituale di **San Bernardo di Chiaravalle**. I lavori di costruzione dell'abbazia, realizzati secondo i canoni dell'architettura gotico-borgognona importata in Italia centrale, durarono alcuni decenni e portarono alla creazione di un complesso sobrio, armonioso e rigoroso, in perfetta sintonia con l'ideale monastico di **povertà, purezza e ordine**.

Funzione originaria o principale

L'abbazia è anche custode di una lunga tradizione di **studio, musica liturgica, arte libraria e produzione farmaceutica**. I monaci di Casamari, oltre a seguire la regola

(FR) Sardaigne nuragique et province du Medio Campidano

Ce circuit est conçu pour mettre en valeur la continuité culturelle de la Sardaigne, de l'archéologie nuragique emblématique (Su Nuraxi) aux rites funéraires et astraux (Goni), en passant par la modernité d'une exploitation agricole durable située à proximité d'un village médiéval (Su Entu à Sanluri).

Durée totale : 1 journée (9h00 – 19h00)

Group composé par : 18 adultes (dont deux en fauteuil roulant) et deux enfants (5 et 10 ans). Le minibus prévu pour le transport est équipé d'une rampe d'accès pour fauteuils roulants.

Période de voyage recommandée : Printemps ou début d'automne, afin d'éviter les températures estivales élevées et l'exposition prolongée au soleil sur les sites en plein air.

Description de Su Nuraxi à Barumini

Le complexe nuragique de Su Nuraxi, à Barumini, a été inscrit au patrimoine mondial de l'UNESCO en 1997. Il constitue le témoignage le plus important et le mieux conservé de la civilisation nuragique.

Situé au cœur de la province du Medio Campidano, au pied de la Giara di Gesturi, le site offre une vue imprenable sur les plaines fertiles du Campidano et les reliefs basaltiques de la Marmilla. Sa position stratégique en fait un lieu d'une grande importance paysagère et historique.

La construction du complexe remonte à l'âge du Bronze moyen (XVe siècle av. J.-C.). Su Nuraxi incarne l'apogée de l'ingénierie préhistorique méditerranéenne : la tour centrale tronconique, appelée « *mastio* » (donjon), culminait à l'origine à 18 mètres et se compose de trois chambres superposées, reliées par des escaliers internes. Elle est édifiée en basalte local, assemblé à sec avec une précision et une solidité remarquables, sans mortier.

Autour du donjon s'étend une forteresse quadrilobée, avec quatre tours d'angle reliées par des courtines, construite à l'âge du Bronze récent. Le village s'est progressivement agrandi, comptant plus de 200 cabanes circulaires, nombreuses équipées de foyers, de canaux de drainage et de sièges en pierre.

Parmi les structures les plus remarquables :

- La cabane des réunions : dotée d'un siège circulaire et d'un bassin rituel central, interprétée comme un lieu de rassemblement communautaire.
- La cabane des ablutions : avec ses canaux et ses niches, utilisée pour des rites de purification.
- L'enceinte des cabanes votives : où subsistent des traces d'activités artisanales.

Le site a continué d'être fréquenté à l'époque punique et romaine, avec des adaptations structurelles et des réutilisations à des fins agricoles ou pastorales.

2. Sassi e Parco delle Chiese Rupestri di Matera, Parco Archeologico di Venosa

Questo itinerario è pensato per scoprire la storia e le tradizioni legate al territorio della Basilicata, a partire dal Neolitico sino al Medioevo, visitando la città di Matera e il Parco Archeologico di Venosa, per finire con una degustazione di vini tipici della zona del Vulture.

Durata complessiva: 1 giornata (9:00 – 19:00)

Gruppo formato da: 20 adulti

Periodo di viaggio consigliato: primavera (fino a metà maggio) – autunno e inverno (da ottobre) per via delle temperature estive elevate, la predominanza di luoghi all'aperto esposti al sole e la presenza di siti in muratura che amplificano il calore.

Descrizione di Matera - Sassi e Parco delle Chiese Rupestri

Matera affonda le sue radici nella preistoria, come testimoniano alcuni reperti risalenti al Paleolitico e al Neolitico trovati nelle grotte. Il sito si estende su oltre 1.016 ettari nella Murgia Materana e include oltre mille abitazioni, chiese, botteghe, cisterne e altri edifici costruiti nella roccia. Il termine “Sassi” si riferisce ai due quartieri della città (il Sasso Caveoso e il Sasso Barisano), che insieme alla “Civita” e al “Piano” formano il centro storico.

Primo sito dell'Italia meridionale a entrare nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO nel 1993, i Sassi sono un esempio perfetto della capacità di adattamento dell'essere umano all'ambiente circostante e dell'utilizzo sapiente delle risorse naturali. In epoca romana, la città ebbe un ruolo secondario come punto di passaggio, commercio e approvvigionamento lungo la Via Appia Antica, che collegava Roma a Brindisi.

Le oltre 155 chiese rupestri presenti tra i Sassi e la Murgia coprono un periodo che va dall'Alto Medioevo fino al XIX secolo. I loro affreschi e stili architettonici testimoniano la presenza di monaci benedettini, bizantini e longobardi, che diedero vita a questi luoghi originariamente destinati al culto, ma in molti casi riutilizzati come abitazioni o ricoveri per animali.

Tra le strutture di maggiore interesse spiccano:

- la Casa Grotta di Vico Solitario
- la cisterna Palombaro Lungo
- la Chiesa di Santa Maria De Idris

Matera è una straordinaria testimonianza del riscatto dall'estrema povertà in cui viveva la popolazione locale nel dopoguerra, che portò la città a essere definita “Vergogna d'Italia” da Palmiro Togliatti nel 1948. In molti casi infatti le abitazioni scavate direttamente nella roccia erano sovraffollate, gli spazi venivano condivisi tra persone e animali, i servizi igienici erano inesistenti e le condizioni di vita al limite portavano a un altissimo tasso di malattia e mortalità infantile. La sensibilizzazione avviata dall'autore Carlo Levi nel 1945 con la pubblicazione del libro “Cristo si è fermato a Eboli” e

(ESP) Lombardía - Grutas de Catulo y Sirmione

Este itinerario está pensado para descubrir Sirmione, localidad de gran interés situada a orillas del lago de Garda. El recorrido abarca la época romana (las Cuevas de Catulo), la Edad Media (el Castillo Scaligero y la iglesia de San Pietro in Mavino) y el periodo de influencia de la República de Venecia. La visita concluye profundizando en la tradición vitivinícola del territorio con una cata de vinos locales en una bodega de la zona.

Duración total: 1 día (9:00–17:30)

Grupo compuesto por: 20 adultos, entre ellos una persona en silla de ruedas (con acompañante) y un niño de 10 años.

Periodo de viaje recomendado: primavera (hasta mediados de mayo) y otoño e invierno (a partir de octubre), debido a las altas temperaturas estivales, el predominio de espacios al aire libre expuestos al sol y la presencia de edificaciones de mampostería que amplifican el calor. El itinerario presenta solo algunas partes accesibles para visitantes en silla de ruedas.

Descripción del centro histórico de Sirmione

Sirmione, conocida como la «perla del Garda», se alza en el extremo norte de la península que se adentra unos 4 km en el lago de Garda. Localidad apreciada ya por los romanos por sus fuentes termales de propiedades curativas, fue celebrada por el poeta latino Catulo (Carmen 31), quien, según la tradición, poseyó aquí una lujosa villa; hoy es el yacimiento arqueológico conocido como las Cuevas de Catulo.

La ciudad cuenta con orígenes muy antiguos, como demuestran algunos hallazgos que remontan al Neolítico, y en la época romana estaba situada en la Vía Galica, que atravesaba la llanura del Po desde Friuli-Venecia Julia hasta Piamonte. También fue importante la presencia lombarda a partir del siglo VIII, que aún se puede observar, por ejemplo, en la iglesia de San Pietro in Mavino.

A partir de 1197, la península pasó bajo el control del municipio de Verona y, posteriormente, del señorío de los Scalígeros (familia Della Scala), cuya influencia se aprecia de forma evidente en el Castillo Scaligero. La fortaleza, completamente rodeada de agua, presenta un núcleo articulado en patio, tres torres angulares, torre del homenaje y una dársena fortificada.

En 1405 comenzó el largo dominio veneciano, que se prolongó hasta 1797, año en que Napoleón entró en el Véneto para lanzar la ofensiva contra los austriacos.

Entre los edificios más destacados del centro histórico se encuentran:

- el Castillo Scaligero
- las Cuevas de Catulo y el Museo Arqueológico
- la iglesia di Santa Maria Maggiore
- la iglesia de San Pietro in Mavino

Desde el punto de vista natural y geológico, Sirmione ofrece un paisaje de extraordinaria belleza, creado a lo largo de milenios por fenómenos tectónicos y por la acción de masas glaciares que formaron depósitos de morrena, principalmente limosos y arcillosos, característicos de la zona.

(ENG) Historic villas of Tivoli: Villa Adriana and Villa d'Este

This itinerary is designed to explore the historic town of Tivoli (ancient Tibur), an important hub of classical Roman culture and a venue dedicated to leisure and retirement for the nobility, retracing its history starting from one of its most significant sites: Villa Adriana. The tour continues with the discovery of some emblematic sites in the historic centre along the route to Villa d'Este, where the group can admire splendid gardens and harmonious Renaissance fountains.

Overall duration: 1 day (8:30 AM – 6:30 PM)

Group size: 15 adults, including one visually impaired person with a companion, and a 12-year-old child.

Recommended time to travel: spring (until mid-May) – fall and winter (from October). Indeed, the high summer temperatures and the dominance of outdoor locations exposed to the sun, and the presence of walled sites amplify the heat.

Overview of Villa Adriana

Villa Adriana, declared a UNESCO World Heritage Site in 1997, is far more than a Roman villa, it is a monumental complex reflecting the architectural and philosophical vision of Emperor Hadrian. Spread across over 120 hectares, the site alternates between remarkable archaeological ruins (including baths, palaces, barracks, theatres, gardens, nymphaea, and temples) and natural Mediterranean landscapes. Construction began in 118 AD and took approximately twenty years. Hadrian, inspired by his extensive travels throughout the Roman Empire, envisioned Villa Adriana as an “ideal city” that integrated elements from Greek, Roman, and Egyptian civilizations. The estate is organized into four thematic areas: representative and thermal buildings, the imperial palace, a summer residence, and a monumental district. Hadrian’s intellectual curiosity and cosmopolitan outlook are especially evident in features such as the Maritime Theatre, the Pecile (inspired by the Athenian Agora), the Hall of the Philosophers, and the Courtyard of the Libraries.

The natural landscape is an integral part of the experience at Villa Adriana, offering not just a historical journey but a sensorial immersion into the rich biodiversity and scenic beauty of the Tiburtini Mountains. The villa is nestled in a terrain abundant in water. Depending on the time of year, you can see lilacs, hyacinths, lilies, and wild orchids in bloom, let yourself be enveloped by the intoxicating scent of sun-kissed rosemary, and rest in the shade of olive trees and monumental trees such as holm oaks, cypresses, and oaks.

Over the centuries, Villa Adriana was plundered, divested of its riches, and used as a quarry for building materials, mainly by popes and cardinals. Towards the end of the 19th century, it became part of the heritage of the Kingdom of Italy, which began major restoration and conservation work, which continues today. The romantic atmosphere of this site made Villa Adriana a must-see for Grand Tour travellers starting in the 17th century, who contributed to the rediscovery of this place.

Among the structures of greatest interest stand out: